

CCCXVIII SEDUTA

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 1965

Presidenza del Vice Presidente
GIUMMARRA

INDICE

Pag.

La seduta è aperta alle ore 16,15.

Auguri per le festività natalizie:

PRESIDENTE	2864, 2865
CELLI	2864
TUCCARI	2864
CORALLO	2865
DI BENEDETTO	2865

Disegni di legge:

(Annuncio di presentazione e comunicazione di invio alla Commissione legislativa)

2857

NICASTRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

(Richiesta di prelievo):

PRESIDENTE	2860
AVOLA	2860

« Norme integrative della legge 1º febbraio 1963, n. 11, concernente il conglobamento delle retribuzioni del personale della Amministrazione regionale » (486) (Discussione):

PRESIDENTE	2860, 2861
OCCIPINTI, Presidente della Commissione e relatore	2860, 2861
DI MARTINO, Assessore alla Presidenza	2860, 2861

(Votazione segreta)

2861

(Risultato della votazione)

2862

Annuncio di presentazione di disegno di legge e comunicazione di invio alla Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Pavone e D'Alia, in data odierna, e in pari data trasmesso alla Commissione legislativa: « Finanza e patrimonio » il seguente disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per finalità della legge regionale 31 gennaio 1958, numero 2, relativa alla concessione di un contributo al Comune di Taormina per la costruzione di un teatro » (488).

Annuncio di interrogazione.

« Provvedimenti relativi all'Assemblea regionale siciliana » (485) (Discussione):

PRESIDENTE	2862, 2863
NICASTRO, relatore	2862, 2863
DI MARTINO, Assessore alla Presidenza	2862, 2863

(Votazione segreta)

2863

(Risultato della votazione)

2864

Interpellanze (Annuncio)	2858
Interrogazione (Annuncio)	2857
Mozione (Annuncio)	2859

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione presentata.

NICASTRO, segretario:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore ai lavori pubblici, per sapere se sono a conoscenza:

1) delle numerose inchieste e dei conseguenziali giudizi di responsabilità promossi dalla Procura generale presso la Sezione della Corte dei Conti di Palermo, a carico di alcuni dipendenti dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, quali solo ora, vengono perseguiti per responsabilità che non sono attribuibili agli stessi dipendenti, ma alla insufficiente organizzazione del ramo dell'Amministrazione regionale dei lavori pubblici e alla insufficiente collaborazione e persistente carenza degli organi tecnico-amministrativi di numerosi Enti locali della Regione siciliana;

2) del mancato accoglimento della stessa Procura generale delle valide argomentazioni addotte dalla Amministrazione regionale dei lavori pubblici a giustificazione dell'operato dei propri dipendenti ed a carico dei quali si sono avute condanne pecuniarie, le cui conseguenze materiali e morali hanno determinato sgomento fra i funzionari;

3) della richiesta avanzata dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti, solo nei primi mesi del 1964, della regolamentazione degli incarichi di progettazione affidati a liberi professionisti (dei quali l'Amministrazione è stata costretta ad avvalersi per far fronte alla enorme mole di lavoro derivante dalle necessità della più rapida utilizzazione dei fondi dell'articolo 38), con la procedura di riconoscimento di debito, mentre per quasi un quindicennio, l'approvazione del disciplinare di incarico, a progettazione effettuata, non aveva dato luogo a particolare censura, riconoscendo così regolare, anche se di fatto non ortodossa la prassi seguita dalla Amministrazione regionale dei lavori pubblici;

4) per sapere se la Procura generale presso la Corte dei Conti di Palermo intende ora perseguire i funzionari dell'Amministrazione regionale dei lavori pubblici, che non adottarono a suo tempo i provvedimenti formalmente voluti dalle leggi e regolamenti, e solo ora richiesti dagli stessi organi di controllo, con la prospettiva di far ricadere sui funzionari responsabilità loro non addebitabili, responsabilità che comporterebbero addebiti per un ammontare presunto di alcune centinaia di milioni di lire;

5) quali provvedimenti intendono adottare, con la necessaria urgenza, al fine di ri-

dare chiare responsabilità e necessaria serenità al personale amministrativo e tecnico sì da rendersi più rapida e sollecita la utilizzazione non solo dei fondi ordinari di bilancio, ma soprattutto quelli derivanti dalle passate rate dell'articolo 38, nonché quelli provenienti dalla legge regionale numero 4 del 27 febbraio 1965 ». (738)

Russo GIUSEPPE.

PRESIDENTE. L'interrogazione testè annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta a suo turno.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

NICASTRO, segretario:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore allo sviluppo economico per sapere se essi conoscano, abbiano approvato o approvino la recente decisione dell'Irfis di negare i finanziamenti richiesti dell'Azasi per la costruzione — con la partecipazione della Sofis — di un cementificio in provincia di Ragusa, in esecuzione dei programmi previsti dalla legge istitutiva dell'Azasi stessa.

Questa decisione dell'Irfis appare tanto più grave in quanto l'Irfis ha sempre finanziato l'impianto di cementifici dei gruppi Fiat e Italcementi.

Gli interpellanti in particolare chiedono di conoscere se, in seguito alla reiterazione di tanto pervicaci posizioni a favore dei monopoli e contrarie alle iniziative degli Enti pubblici da parte dei dirigenti dell'Irfis, il Governo della Regione non intenda finalmente modificare il suo atteggiamento di passività per far pesare nelle decisioni dell'Irfis gli interessi dei lavoratori e dell'economia Siciliana ». (423)

Rossitto - Nicastro - La Porta.

« Al Presidente della Regione per conoscere se, in seguito alla notizia della prossima fusione delle Società Edison e Montecatini, il Governo della Regione non ritenga necessario

bloccare immediatamente la stipula degli accordi Ems-Eni-Edison e iniziare una trattativa con l'Eni al fine di realizzare tra l'Ente pubblico regionale e l'Ente pubblico nazionale un accordo che sottragga le risorse siciliane e la stessa prospettiva di sviluppo della economia regionale nel settore chimico-minerario, al potere di decisione della più potente concentrazione monopolistica del Paese ». (424) (Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CORTESE - ROSSITTO - NICASTRO -
COLAJANNI - RENDA - VAJOLA.

« Al Presidente della Regione per conoscere l'intendimento del Governo in merito alla necessità di pervenire ad una conclusione delle polemiche sulla Società finanziaria siciliana, una volta che la Sottocommissione di bilancio ha dimostrato l'infondatezza delle voci fatte circolare sul suo conto data l'assoluta necessità di ripristinare integralmente il suo prestigio per un rilancio operativo;

quale azione il Governo regionale ha intrapreso o intende intraprendere al fine di concentrare in Sicilia, per il tramite della Sofis un programma con gli Enti di Stato e con la C.E.E., sul modello di quanto progettato dalla C.E.E. e dalla Breda Finanziaria, con la previsione di un intervento delle finanziarie, della Cassa per il Mezzogiorno, per il polo di sviluppo di Taranto-Brindisi;

quali provvedimenti intenda prendere per assicurare il suo pieno coordinamento con gli altri enti economici e finanziari operanti in Sicilia (Esa, Ems, Irfis);

quali provvedimenti intenda adottare il Governo per il mancato finanziamento dell'iniziativa dell'Azasi per creare a Pozzallo un moderno cementificio; evento che ha fatto venir meno le speranze di sviluppare da questa attività di base un complesso di iniziative tali da incrementare l'occupazione ed i redditi di lavoro nella zona ». (425)

AVOLA.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore allo sviluppo economico per sapere se sono a conoscenza della grave decisione presa ieri dal Consiglio di amministrazione dello Irfis di negare i finanziamenti richiesti dalla

Azasi per la costruzione — con la partecipazione della Sofis — di un cementificio a Modica (Ragusa).

In particolare l'interpellante chiede di conoscere quale atteggiamento il Governo intenda assumere nei confronti dell'Irfis che è sempre pronto ad accogliere richieste di finanziamento a favore dei grossi monopoli e a negare ogni finanziamento alle iniziative degli Enti pubblici ». (426)

AVOLA.

PRESIDENTE. Avverto che trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozione.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

NICASTRO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che non sono ancora operanti le provvidenze nazionali relative alle zone danneggiate dalle alluvioni di alcuni mesi fa e classificate colpite da pubblica calamità.

tenuto presente che nel frattempo non sono intervenute le richieste provvidenze regionali ad integrazione di quelle statali,

impegna

il Governo regionale ad intervenire perché sia disposto in favore delle ditte industriali, commerciali ed artigiane ricadenti nelle zone predette:

a) la sospensione del pagamento delle imposte;

b) la sospensione del pagamento delle rate relative a prestiti agevolati, compresi quelli concessi dall'Irfis e dalla Crias ». (62)

GRAMMATICO - SEMINARA - BUTTUOCO - LA TERZA - MONGELLI - FUSCO - MANGANO BARONE - OCCHIPINTI - CANGIALOSI - SALLICANO.

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testè annunziata sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Richiesta di prelievo.

AVOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVOLA. Signor Presidente, chiedo che venga prelevato il disegno di legge: « Norme integrative della legge 1° febbraio 1963, numero 11, concernente il conglobamento delle retribuzioni del personale dell'Amministrazione regionale », iscritto alla lettera b) del punto II dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la richiesta di prelievo avanzata dall'onorevole Avola.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: « Norme integrative della legge 1° febbraio 1963, numero 11, concernente il conglobamento delle retribuzioni del personale dell'Amministrazione regionale » (486).

PRESIDENTE. Si passa, allora, alla discussione del disegno di legge: « Norme integrative della legge 1° febbraio 1963, numero 11, concernente il conglobamento delle retribuzioni del personale dell'Amministrazione regionale ». Invito i componenti la Commissione « Finanza e patrimonio » a prendere posto al banco loro riservato.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Occhipinti.

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Mi rимetto al testo della relazione del Governo, che accompagna il disegno di legge.

PRESIDENTE. In attesa che i membri del

Governo raggiungano l'Aula, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,30, è ripresa alle ore 16,50)

La seduta è ripresa. Qual è il parere del Governo?

DI MARTINO, Assessore alla Presidenza. Il Governo dichiara di essere favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

ZAPPALA', segretario:

« Art. 1.

Gli emolumenti conglobati a termini della legge 1 febbraio 1963, numero 11, sono integrati di un importo pari alle maggiori ritenute, comuni a tutto il personale regionale, alle quali sono stati assoggettati, per effetto della legge anzidetta, di quella 23 febbraio 1962, numero 2 e della presente, in modo che la retribuzione conglobata, al netto, corrisponda alla somma delle voci retributive unificate, nella stessa misura percepita alla data del 31 dicembre 1961, oltre l'adeguamento depurato della sola imposta di bollo, di cui alla tabella A) annexa alla legge 1 febbraio 1963, numero 11.

L'integrazione prevista nel comma precedente ha luogo, agli effetti dello stipendio e della XIII^a mensilità, anche ai fini della applicazione dell'articolo 4, ultimo comma, della legge 23 febbraio 1962, numero 2, con decorrenza dal 1 gennaio 1963, ed, ad ogni effetto, con decorrenza dal 1 gennaio 1966.

Dallo stesso 1 gennaio 1963 le pensioni e gli assegni vitalizi, che agli effetti del presente comma sono equiparati alle pensioni, corrisposti dal fondo di quiescenza, previ-

denza ed assistenza per il personale della Regione, vengono assoggettati ad una ritenuta assistenziale elevata al 5 per cento ».

PRESIDENTE. Pongo in discussione l'articolo 1. La Commissione?

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

DI MARTINO, Assessore alla Presidenza. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

ZAPPALA', segretario:

« Art. 2.

L'integrazione relativa agli esercizi de corsi sarà corrisposta in ragione di 2/3 a carico dello esercizio 1965 e di 1/3 a carico dell'esercizio 1966.

Alla spesa ricadente nell'esercizio 1965, prevista nella misura pari alla dotazione del capitolo 606 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1965, si farà fronte mediante utilizzazione dello stanziamento dello stesso capitolo, la cui dotazione è interamente disponibile; alla rimanente spesa si provvederà con gli stanziamenti di bilancio dell'anno 1966.

Il Presidente della Regione è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio ».

PRESIDENTE. Pongo in discussione l'articolo 2. La Commissione?

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

DI MARTINO, Assessore alla Presidenza. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

ZAPPALA', segretario:

« Art. 3.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. E' aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge « Norme integrative della legge 1 febbraio 1963, numero 11, concernente il conglobamento delle retribuzioni del personale della Amministrazione regionale » (486).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

ZAPPALA', segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Avola, Barone, Bombonati, Bosco, Buttafuoco, Cannialosi, Carbone, Carollo Vincenzo, Celi, Ci-

mino, Colajanni, Coniglio, Cortese, D'Alia, D'Angelo, Di Benedetto, Di Bennardo, Di Martino, Falci, Fasino, Fusco, Genovese, Germanà, Giacalone Diego, Giummarrà, Grammatico, Grimaldi, La Loggia, Marraro, Mazza, Messana, Miceli, Muccioli, Nicastro, Nicoletti, Occhipinti, Ovazza, Pavone, Pivetti, Pizzo, Prestipino Giarritta, Renda, Romano, Rossitto, Russo Giuseppe, Russo Michele, Santalco, Santangelo, Sardo, Scaturro, Trenta, Tuccari, Vajola, Zappalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego il deputato segretario di procedere alla numerazione dei voti.

(Il deputato segretario numera i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione.

Presenti e Votanti	54
Maggioranza	28
Voti favorevoli	46
Voti contrari	8

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti relativi alla Assemblea regionale siciliana » (485).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Provvedimenti relativi alla Assemblea regionale siciliana » (485), iscritto alla lettera a) del punto II dell'ordine del giorno.

Invito i componenti la Commissione « Finanza e patrimonio » a prendere posto al banco loro riservato.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Nicastro.

NICASTRO, relatore. Mi rimetto alla relazione dei proponenti, che accompagna il disegno di legge.

PRESIDENTE. Il Governo?

DI MARTINO, Assessore alla Presidenza.

Il Governo si rimette alla relazione dei proponenti.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio allo esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 1.

L'indennità spettante ai membri della Assemblea regionale siciliana e la diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Palermo sono stabilite dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana nella misura pari a quella fissata dalla legge 31 ottobre 1965, numero 1261.

Le disposizioni della predetta legge si applicano ai deputati regionali con le modifiche di cui all'articolo seguente ».

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Onorevoli colleghi, propongo che la parola « Ufficio » sia sostituita con la parola « Consiglio ». Si tratta di una modifica formale.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la proposta di modifica.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Poichè nessuno chiede di parlare sull'articolo 1, dichiaro chiusa la discussione e lo pongo in votazione nel testo risultante dopo l'approvazione della modifica.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 2.

I dipendenti dello Stato e di altre pub-

bliche amministrazioni, nonchè i dipendenti degli Enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato, che siano eletti deputati regionali, debbono chiedere a pena di decadenza dal mandato parlamentare, di essere collocati in aspettativa per tutta la durata del mandato medesimo.

I dipendenti della Regione e di altre pubbliche amministrazioni nonchè i dipendenti degli enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza della Regione, che siano eletti deputati regionali, sono collocati d'ufficio in aspettativa per tutta la durata del mandato parlamentare ».

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. La Commissione?

NICASTRO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

DI MARTINO, *Assessore alla Presidenza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 3.

Alla spesa necessaria per l'esecuzione della presente legge a decorrere dal 1° luglio 1965 si fa fronte con le somme iscritte nel capitolo I dello Stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio corrente ».

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. La Commissione?

NICASTRO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

DI MARTINO, *Assessore alla Presidenza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 4.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Provvedimenti relativi alla Assemblea regionale siciliana » (485).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BUTTAFUOCO, *segretario*, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Aleppo, Avola, Barone, Bombonati, Bosco, Buffa, Buttafuoco, Cangialosi, Carbone, Carollo Vincenzo, Celi, Cimino, Colajanni, Coniglio, Corallo, Cortese, D'Alia, D'Angelo, Di Bene-

detto, Di Bennardo, Di Martino, Falci, Fasino, Fusco, Genovese, Germanà, Giacalone Diego, Giummarra, Grammatico, Grimaldi, La Loggia, Lo Magro, Mangione, Marraro, Mazza, Messana, Miceli, Muccioli, Nicastro, Nicoletti, Occhipinti, Ovazza, Pavone, Pivetti, Pizzo, Prestipino Giarritta, Renda, Romano, Rubino, Russo Giuseppe, Russo Michele, Sammarco, Sanfilippo, Santalco, Santangelo, Sardo, Scaturro, Trenta, Tuccari, Vajola, Varvaro, Zappala.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego il deputato segretario di procedere alla numerazione dei voti.

(Il deputato segretario numera i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione.

Presenti e votanti	62
Maggioranza	32
Voti favorevoli	52
Voti contrari	10

(L'Assemblea approva)

Comunico che la competente Commissione non ha ancora ultimato il riesame dei disegni di legge: « Istituzione dell'Azienda autonoma regionale per l'edilizia sociale » (334) e « Liquidazione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori » (388), iscritti alla lettera c) del punto II dell'ordine del giorno. Pertanto, la discussione dei suddetti disegni di legge è rinviata.

Auguri per le festività natalizie.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, desidero rivolgere alla Presidenza, ai deputati, al personale dell'Assemblea ed alla stampa parlamentare gli auguri di buon Natale.

Ritengo di interpretare un sentimento comune associandomi ad un vasto movimento

popolare perchè questo Natale abbia a segnare il successo dei tanti tentativi per la pace nel Vietnam e nel mondo.

TUCCARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI. Signor Presidente, giunti a questo punto dei nostri lavori è tradizionale e sempre gradito lo scambio di auguri tra la Assemblea, la Presidenza dell'Assemblea, il personale, la stampa e tutto il popolo siciliano che noi qui rappresentiamo. Tuttavia, desidereremmo che quest'anno fosse il più possibile lontano dai nostri auguri ogni zelo di convenzionalità; e ci sembra che molto opportunamente l'onorevole Celi, che ha parlato prima di me, abbia raccolto questo auspicio, nel quale si collocano le aspirazioni della gente della nostra Sicilia.

Noi vorremmo che ella, onorevole Presidente, trovasse il modo di rendersi portavoce di questo intenso desiderio dell'Assemblea regionale, nel senso che vengano incoraggiati tutti quei moti, tutti quegli impulsi attraverso i quali si possa arrivare a rendere effettivo, stabile, il ritorno della pace nel mondo.

A questo primo e fondamentale auspicio noi ne aggiungiamo un altro, ed anche esso trova riscontro nell'animo nostro: che il 1966 possa segnare un ritorno pieno della intesa e dell'incontro tra il nostro Parlamento, tra il nostro Istituto autonomistico e le attese, le aspirazioni ancora non risolte delle popolazioni siciliane. Sarà, quello che verrà, lo anno del ventennio della concessione dello Statuto, che ha costituzionalmente riconosciuto le aspirazioni del popolo siciliano. Possa questa data rappresentare, attraverso questo rinnovato appuntamento tra i rappresentanti del popolo siciliano e le aspirazioni e gli interessi della nostra gente, la data del completo accoglimento di ogni aspettativa.

E' con questo animo, quindi, che noi rinnoviamo a lei, interprete e rappresentante di tutta l'Assemblea, i nostri auguri per l'anno nuovo.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Onorevole Presidente, a nome dei deputati del Gruppo socialista di unità proletaria, desidero esprimere alla Presidenza dell'Assemblea, ai colleghi, al personale della Assemblea, ai rappresentanti della stampa parlamentare, al popolo siciliano, i più sinceri auguri di buone feste per loro e per le loro famiglie e l'augurio che il 1966 possa essere per la Sicilia un anno buono, l'anno in cui sia possibile affrontare e risolvere problemi di grande entità. Mi sia consentito di associarmi in modo particolarmente caloroso all'augurio espresso dall'onorevole Celi: che il prossimo Natale veda la cessazione del fuoco laddove si combatte e si muore.

Noi ci auguriamo che gli appelli che da tutte le parti del mondo, e anche per bocca del Pontefice, si sono levati in questi giorni, possano diventare realtà e che dall'armistizio possa poi scaturire la trattativa pacifica e la definizione di tutte le questioni pendenti, perché i popoli che oggi non godono del grande bene della pace possano riacquistarlo nel più breve tempo possibile e perché la minaccia di allargamento del conflitto, che grava oggi su tutta l'umanità, possa essere definitivamente allontanata.

E' con questo augurio di pace per tutti i popoli, di progresso nella serenità e nella fraternità tra tutti i Paesi, che noi rinnoviamo alla Presidenza, ai colleghi, alla stampa, al personale dell'Assemblea, i migliori auguri di buone feste.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Onorevole Presidente, a nome dei deputati liberali, desidero esprimere gli auguri più sinceri, al di fuori, come ha detto l'onorevole Tuccari, di qualsiasi convenzione, alla Presidenza, ai colleghi, ai funzionari e alla stampa parlamentare, associandomi anche alle parole pronunziate dallo onorevole Celi e ripetute dagli onorevoli Tuccari e Corallo, perché il nuovo anno possa essere per tutti un anno di pace e di tranquillità.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anche da parte del Presidente Lanza, che questa mattina si è recato a Roma per porgere gli auguri dell'Assemblea regionale siciliana al

Capo dello Stato, ringrazio gli onorevoli Celi, Tuccari, Corallo e Di Benedetto, per le parole augurali testè pronunziate a nome dei rispettivi Gruppi parlamentari.

Questa Presidenza, con animo grato, ricambia auguri cordiali al Governo, agli onorevoli colleghi ed alle loro famiglie, al personale tutto dell'Assemblea, cui va una particolare nota di apprezzamento e di plauso per il delicato e spesso disagevole lavoro svolto, alla stampa parlamentare, per la nobile funzione cui è chiamata, ai siciliani tutti. E' con questi sentimenti e con l'auspicio che il nuovo anno sia apportatore di pace, di bene e di prosperità per il mondo, per l'Italia e per la Sicilia, che rinnovo a tutti fervidi voti augurali.

La seduta è rinviata a mercoledì, 12 gennaio 1966, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 73, lettera D) e 143 del Regolamento interno, della mozione numero 62: « Provvidenze per le zone danneggiate dalle alluvioni, classificate come zone colpite da pubblica calamità », degli onorevoli Grammatico, Seminara, Buttafuoco, La Terza, Mongelli, Fusco, Mangano, Barone, Occhipinti, Cangialosi, Sallicano.

III — Discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario 1966 » (471).

IV — Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze e discussione di mozioni (vedi Allegato).

La seduta è tolta alle ore 17,35.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo